

# L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

**INSEZIONI**  
In terza pagina, sotto la firma del gen.  
Stefano Türr, si pubblicano le notizie  
della guerra balcanica, e gli avvenimenti  
della guerra turca.  
Per gli abbonamenti presso la redazione  
Distribuzione ed Amministrazione  
Via Pretettura, 6

## LA POLVERIERA DELL'EUROPA - (Articolo del gen. Stefano Türr)

Siamo lieti di poter offrire ai lettori questo interessante articolo dell'illustre generale Stefano Türr. Lo dobbiamo al collega Roberto Fava a cui è stato inviato e che ce lo ha favorito nella traduzione italiana.

### La questione cretese

Una polveriera diventa pericolosa soprattutto quando un passante vi introduce delle micce accese. La penisola balcanica minaccia la pace europea quando i diplomatici la minano col loro lavoro.

L'Assemblea nazionale cretese ha proclamato l'indipendenza dell'isola alla Grecia. Nessuno ne è rimasto sorpreso, nessuno se n'è inquietato, visto che i diplomatici s'astengono dallo sfruttare in un senso speciale questa fase d'evoluzione. I turchi non hanno l'abitudine di rivolgerci contro la potenza del Kismet.

Tutto al più il Sultano potrebbe un giorno avvertirci che il suo grande amico, l'imperatore Guglielmo, non si sia acccontentato dei suoi clamorosi successi di Tangeri e di Napoli e che abbia stimato utile di fare anche una piccola escursione a Corfù per incontrarsi col cognato, il re di Grecia, proprio alla vigilia del colpo di Stato dei greci.

Del resto, questo colpo di Stato non ha nulla d'insolito. I cretesi hanno seguito l'esempio dei rumeni e dei bulgari. Essi hanno condotto a termine ciò che la diplomazia aveva iniziato con più o meno buona fede o lasciato sospeso per motivi strategici assai più alti.

Noi vediamo continuarsi una evoluzione storica che ha già prevalso a più riprese sui calcoli inconfessati di taluni diplomatici molto potenti, ma talora poco perspicaci.

### Un po' di storia

Il trattato di Parigi del 1856 aveva stabilito che la Valacchia e la Moldavia dovessero restare separate, governate da due ospodari. Per quale ragione? Si direbbe forse che una tale separazione potrebbe un giorno facilitare alla Russia e all'Austria la spartizione della Romania? Per buona sorte, i rumeni non conoscevano il famoso *liberum veto* dei polacchi. Essi seppero unirsi, il colonnello Cuzza fu eletto tanto a Bucarest che a Jassy e la diplomazia se ne accorse presto.

Nel 1866 i rumeni affermarono di nuovo la loro riunione eleggendo il principe Carlo di Hohenzollern. L'Austria non era troppo contenta. Ma il principe non se ne inquietò punto. Egli si portò nel suo paese sopra un battello austriaco, senza che il capitano avesse sospettato menomamente chi egli era sino a tanto che fu sbarcato a Turin. Soverchia in mezzo alle acclamazioni entusiastiche di tutto un popolo, che era andato ad incontrarlo.

### L'Austria verso l'Oriente

D'altra parte, la questione della Romania ha più volte messo alla prova la sagacia del gabinetto austriaco. Il re Federico Guglielmo IV di Prussia concepì un giorno il disegno di offrire il trono della Valacchia ad un arciduca austriaco. Egli adduceva che l'Austria aveva « la missione di propagare la civiltà in Oriente », ma passava nel tempo stesso che « si metterebbe in via » a tirare alle prese coi russi o coi turchi e l'obbligherebbe ad abbandonare la Germania alla Prussia.

Il principe Kraft su Hohenzollern, il quale raccolse questo fatto nelle sue *Memorie*, di cui si è pubblicato ora il secondo volume, aggiunge: « Fu il conte d'Arnim, allora ministro di Prussia a Vienna, che venne inca-

riciato di tale missione. Siccome egli la trovava un po' spinosa, tentò di passarla al colonnello Mantsuffel, che si trovava allora in Austria. Ma questi gli rispose:

« Io mi guarderò bene dal bruciarmi la lingua in una simile faccenda! »

Nel 1854, l'Austria « stappò il mondo colla sua ingratitudine » ed inviò un esercito in Valacchia. La Prussia sfruttò questa ingratitudine per mettersi nelle buone grazie della Russia e ricacciò a stringere coll'impero dello Czars. La famosa *amitié durable comme l'huile et le vin*.

Dopo gli avvenimenti del 1859, l'Austria tentò riconciliarsi coll'Ungheria e s'occupò dell'unità germanica. Ma non comprese le nuove idee e non poté elevarsi all'altezza della situazione.

In Germania, fece un tentativo colla convocazione del Congresso dei principi tedeschi a Francoforte. Ma ironia, allora, un avversario formidabile nella persona del conte di Bismarck.

### Il convegno di Gastein e Bismarck

Alla prima intervista di Gastein, il 3 agosto 1866, l'imperatore Francesco Giuseppe non ebbe opportunità di mettere carte in tavola. Ebbe, diversi abboccamenti col re di Prussia, ma non accennò al Congresso che di sfuggita. Al momento di prendere congedo dal suo ospite, azzardò ancora queste parole:

« Allora, a rivederla Francoforte! »

Da Gastein il re di Prussia si portò a Wildbad. Vi era atteso dal re Giovanni di Sassonia, il quale, durante una loro escursione a Baden-Baden, lo persuase ad accettare l'invito a Francoforte.

Un treno speciale fu tenuto pronto per questo viaggio. Il conte di Bismarck non si tenne per vinto. Egli sventò il piano dell'Austria con un ragionamento che il principe Kraft su Hohenzollern ci riferisce in questi termini:

« Se Vostra Maestà si reca a Francoforte — dislegli al suo sovrano — lo vi accompagnerò come ospite, se volete, ma non come vostro primo ministro, poiché non oserei più rientrare in questa Prussia che avrei tradita! »

E fece sottoporre al suo primo ministro un declinativo a invito.

Ottanto questo, il re di Prussia, il 11 della sera, dal conte Beust per comunicargli le decisioni del re di Prussia. Il conte Beust fece osservare che il re Giovanni rimarrebbe ancora una giornata a Baden-Baden per far ritornare il re di Prussia su questa decisione.

« Se domani mattina alle 6 — replicò il conte di Bismarck — il re Giovanni e il suo treno speciale sono ancora qui, lo faccio venire da Rastatt, per via d'Onore, un battaglione prussiano che occuperà tutte le porte del palazzo del mio sovrano e non vi lascerà entrare alcun sassone. »

« Dei soldati prussiani nel granducato di Baden, in piena pace! — fu da osservare il conte Beust. — Ma ciò sarebbe violare la neutralità della Germania! »

« A me importa ben poco. Ma hanno già rovinato un re a Vienna e a Dresda e non tollererò che mi rovinino ancora un altro re! »

Non sarebbe possibile, una maggiore audacia.

### La situazione europea prima del '66

L'Austria aveva ancora in mano, in quella partita, tutte le carte buone. Quasi tutti i principi tedeschi erano contro la Prussia. L'imperatore Napoleone III era disposto a servire da intermediario fra l'Austria e l'Italia. In

Ungheria aveva guadagnato terreno il partito di Deák.

Ma l'Austria è stata sempre « in ritardo » di un'idea e di un esercizio. Essa non accettò i buoni uffici della Francia se non dopo che l'alleanza fra la Prussia e l'Italia era già firmata. Ed abbandonò l'idea del potere temporale del Papa soltanto nel 1869. In quel momento essa poteva ancora formare un'altra Triplice che probabilmente avrebbe cangiato faccia all'Europa in un senso tutt'altro diverso da quello che noi vediamo ora. Ah, se avesse potuto prendere queste decisioni nel 1863! Ma invece essa preferì farsi opporre dalla sua rivale dello Schleswig-Holstein e negoziare con essa il con-

dominio che la condusse, due anni dopo, a Sadowa.

Appena la questione tedesca fu risolta dal sebbio della Prussia, il conte di Bismarck riprese l'antico piano di spingere l'Austria verso l'Oriente.

### Il Trentino e Trieste secondo Bismarck

Nel 1867, lo andai a trovare a Berlino il Cancelliere di ferro e gli feci osservare che — giacché era mancata l'occasione di perseguire sino alla fine la politica dello *Schleswig-Holstein* — l'Austria si riconcilierebbe coll'Ungheria e la situazione cambierebbe completamente.

Egli non volle crederlo.

« Conosco i miei compatriotti — (lo continuai) — essi si accontenteranno d'una autonomia nazionale. »

« Io sarò sempre per gli ungheresi — fece il conte di Bismarck — E se voi volete andare in Serbia o in Bosnia... »

« Io protestai vivamente. « Oh, non ragionate altri delivi! Ne abbiamo già accolti troppi. Al vostro Pto, noi aiuteremo gli slavi del Sud, per quanto potremo, a rivendicare la loro libertà. Io credo che l'Austria s'intenderà cogli italiani anche riguardo al Trentino. »

« Io non credo che vi possa mai essere un uomo di Stato dell'Austria abbastanza intelligente per far questo. Gli uomini di Stato austriaci hanno sempre lavorato per il re di Prussia! »

E ancora per meglio nostro che l'Italia ottenesse il Trentino. Ma essa non avrà Trieste, che lo considero come il futuro grande porto della Germania sull'Adriatico.

### La scaltrizza di Bismarck

Per farmi comprendere la saggezza degli austriaci, il Cancelliere mi raccontò ancora quanto segue:

« Quando, nel 1865, io negoziavo a Gastein il trattato di condominio sullo Schleswig-Holstein, invitai a colazione il conte Reehberg. Finito il pasto, comprai da lui il ducato di Lauenburg. Lo feci per mostrare a quei baldardi di principi tedeschi che l'Austria era capace di vendere anche ciò che non le apparteneva. »

Macchiavelli avrebbe potuto andar a scuola dal conte di Bismarck.

« Si sa che la Russia, nel 1870, ha pagato, e molto largamente, i servizi che la Prussia, le aveva resi precedentemente. Ciò non dispiacerebbe punto al Cancelliere, il quale teneva assolutamente a spingere l'Austria verso l'Oriente. Il trattato di Santo Stefano fu lacerato. Vivamente appoggiato da lord Beaconsfield, Bismarck ottenne — malgrado le obiezioni del conte Andrássy — che la Grande Bulgaria fosse tagliata in tre parti fra Bosnia e l'Ungheria e il Regno di Serbia e l'Ungheria e i greci riceverono alcuni compensi nell'Egitto e la Tessaglia. Ragioni fatte

di se un infelice scalpitio frammentato ad imane grida invocanti soccorso. In un baleno si stancia in mezzo alla via, volgendo l'occhio verso la donde provenivano le grida e lo scalpito, e vede un cavallo che, adombratosi e pressa, come si dice, la mano, trasciava seco a corsa frenata, sbalottandolo da un lato all'altro della strada, un calesino elegante sul quale stava un vecchio signore la cui tope era quella appunto che urlava e raccomandava.

Difatti il pericolo era ben grave e imminente e il malcapitato sarebbe ruzzolato giù dal calesino fracassandosi l'ossa contro i ciottoli della via, qualora una mano coraggiosa e di poleo non si fosse fatta innanzi al cavallo tentando di arrestare l'impeto micidiale.

Carlo, veduto appena che al trattasse, non accediendo che il moto generoso del cuore, corse addosso all'infelice animale, vi si attaccò stretto vicino al morso, e trascinò per qualche tratto di via, ma infine la vittoria è sua: il cavallo si ferma, poi si ferma nitrendo, e il vecchio signore

le cose con una tale abiltà, che la linea di demarcazione, tracciata sulla carta fra la Grecia e la Turchia, tagliava in due parti la città di Arta. I bulgari non vollero rassegnarsi a rimanere divisi in tre frazioni. Sette anni dopo il Congresso di Berlino, essi fecero, come lo aveva predetto il conte Andrássy, il colpo di Stato di Filippopoli.

### Serbi, bulgari e greci

I turchi non si mossero. Farono i serbi che corsero sopra i bulgari. Questi popoli sono accaniti rivali da oltre sette secoli. Io sono molto propenso a credere che il re Milan sia stato, inoltre, incoraggiato da qualche Potenza.

I successi dei rumeni e dei bulgari non potevano a meno di eccitare l'ardore dei greci.

Nel 1897, il colonnello Vassos fece la sua spedizione in Creta. Si comprese tosto ad Atene che s'era andati troppo oltre e si sperava che le Potenze avrebbero esercitato una dolce violenza, ciò che avrebbe reso possibile una ritirata discreta. Ma le Potenze si limitarono a dare dei buoni consigli e la Grecia dovette fare la guerra, per non cedere di ridicolo.

La campagna non fu lunga e la Grecia fu battuta. Quanto all'isola di Creta, essa fu bensì occupata da distaccamenti di truppe europee; ma divenne ben tosto una provincia turca autonoma governata da un principe reale di Grecia.

Questa autonomia non pareva affatto destinata a durare in eterno. Essa aveva un carattere troppo equivoco, perché pareva il preludio sia dell'annessione da parte della Grecia, sia d'una occupazione straniera. I cretesi attesero sette anni, come i bulgari della Rumenia orientale.

La diplomazia ha ancora sulla coscienza tutta una moltitudine di questioni di questo genere.

### La Macedonia e le Potenze

Il trattato di Berlino non ha accordato alla Macedonia, né l'indipendenza, né autonomia, ma soltanto una promessa di riforma. Una tale promessa è stata rinnovata a Murat, ma questo passo, un po' platonico, non ha risolto la questione: non ha fatto che sollevarla.

Tutto il mondo balcanico se ne è composto: i bulgari, i greci, i serbi, i turchi e gli albanesi. E' veramente strano, che le Potenze non siano state ancora costrette ad intervenire.

Si attribuisce loro, frattanto, il desiderio di esservi costrette. Si insinua che la Monarchia austro-ungarica, nella quale una quindicina di nazionalità si combattono con tanto accanimento, prova l'ardente desiderio di possedere ancora i feroci arabi e i *Comitatizis* dinmardi, perché la sua felicità sia completa. D'altra parte, non mancano in Italia quelli che vorrebbero acquistare qualche centinaio di chilometri del litorale orientale dell'Adriatico, come se l'Italia non avesse abbastanza coste marittime.

La fantasia di taluni giornalisti si spinge, fino ad immaginare che l'Inghilterra voglia profittare degli imbarazzi della Russia per prendere piede sul Corno d'oro. Si dimentica che non è più l'ambasciatore russo che fa da vicino di spalla a Stambul. E' l'ambasciatore tedesco che ora vi ha la supremazia. E' l'imperatore Guglielmo che è il protettore del mondo musulmano.

E quando un francese o un inglese sollecita una concessione in Turchia, l'ambasciatore di Germania emette dei gridi come se ad esercito straniero vo-

non deve più paventare per la propria vita.

Compiuto quest'atto di nobilissimo e raro coraggio, il giovane s'involta lesto ai ringraziamenti del salvato da lui, e alle acclamazioni della gente che gli s'affollava intorno al calesino.

E allora, pallido, ancora e tremante, ma rinvigorito dallo spavento che quasi gli aveva fatto smarrire i sensi, il vecchio signore si diede a ciondolare sconsigliato e a chiedere conto all'intorno del suo salvatore, non poté di lui saper altro se non che era stato un giovane biondo, magro, alto di figura, vestito politamente e che s'era in un attimo allontanato, ciascuno ignorava poi in quale direzione precisamente.

Non è a dirsi il doloroso stupore del gentiluomo all'apprender ciò, ma si dovrà rassegnare, a non opporre, almeno per allora, a chi andasse bevitore di tanto bene.

Fecero quindi ritorno pian piano in città, dispiacentissimo, più che del pericolo corso, di non sapere il nome del suo salvatore.

La gente che era sfollata camminava

### Occhio alla polveriera balcanica I.

Si farà meglio ad abbandonare la polveriera balcanica alla propria sorte. Noi abbiamo visto riunirsi le due Romania e le due Bulgaria: forse non è lontano il giorno in cui si riuniranno le due Grecia, e ciò senza doversi ferire. Le quattro Potenze protettive potrebbero ancora mantenere l'isola di Creta nella sua comoda situazione. A meno che esse non preferissero tenere il micidiale alla festa dell'unione.

Giova sperare che i macedoni e gli albanesi s'istituiscano alla loro volta, senza stragi e senza accuse.

Ma se la diplomazia europea vi s'impicchia e fa sollevare delle scintille, la polveriera non potrebbe a meno di saltare in aria. E ciò sarebbe assai pericoloso anche per gli Stati vicini, giacché vi sono delle polveriere a noi più debbute che l'industria delle bombe viene esercitata con grande attività in molti luoghi.

### L'unione dell'Europa

Non v'è che l'unione dell'Europa, che possa salvare la situazione. E' l'imperatore Guglielmo II, potrebbe coprirsi di gloria se si decidesse a prendere l'iniziativa dell'unione europea.

Egli predica l'unità in pace, ma s'attarda a seminare l'odio e le macchine gelose. Ora una tale semente non può dare per frutto che tempesta. Ed io vi ripeto: se l'Europa resta divisa, essa è perduta. Sovrani e nazioni, riflettete!

Budapest, Maggio 1905.

Stefano Türr.

### ECHI RUSSI

#### La flotta di Rojestvansky annientata.

Dieci navi distrutte o catturate. *Tschio, 29* — La flotta di Rojestvansky è virtualmente annientata. Dieci navi di guerra russe furono sfondate, ovvero catturate; altri due trasporti e due contratropedine furono pure affondate.

Le navi da guerra russe sfondate sono due corazzate cioè « Borodino » e l'imperatore Alessandro III, tre incrociatori: « Ammiraglio Nakhimoff », « Dmitri Donskoy », « Vladimir Monomake » un guardacoste; « Ammiraglio Outhakoff » due incrociatori protetti cioè il « Svetlana » e « Jemshong » due trasporti: « Kaitchika »; « Irtissina ».

I giapponesi catturarono due corazzate cioè « Orel » e « Nicola II » due guardacoste « Ammiraglio Senjavin » e « Generale Ammiraglio Apraxin ». Un totale di 10 navi affondate e 4 catturate.

L'ammiraglio Nebogatoff e 3 mila altri russi sono stati fatti prigionieri. Sembra che l'ammiraglio Rojestvansky sia sfuggito. La battaglia cominciò sabato mattina. L'ingenuità delle navi russe da parte dei giapponesi continua.

*Kiaochao, 29*. — Non tutta la flotta russa partecipò al combattimento nello stretto di Corea presso Okoshima. Tutte le navi meno rapide contornano il Giappone.

Le perdite giapponesi finora sono: un incrociatore e 10 torpediniere. *Washington, 29*. — Un telegramma dal ministro degli Stati Uniti a Tokio conferma la grande vittoria dell'ammiraglio Togo.

Aggiunge che tutte le grandi navi giapponesi sono incolumi.

Vedi in quarta pagina

AUGUSTO VERZA

a piccoli gruppi e commentando il fatto della sparizione di Carlo.

« Quanta modestia! diceva taluno. — Io invece la chiamo — saltava su un altro — ostentazione di misantropia. »

« Non avrà forse voluto apostare un regalo da quel signore. »

« E chi lo poteva obbligare ad accostarsi? Poteva però accontentarsi d'essere ringraziato. »

« Ma vedrete che si saprà scovare l'eroe! »

« Oh sì, vattela a parca fra un mondo di giovani biondi, magri, snelli e vestiti, come lui, con decenza! »

« Volete scommettere che si presenterà da sé stesso al vecchio signore? »

« Beati! Ma se non sa nemmeno chi sia! »

« Ciò non è ben sicuro! »

« Mentre s'incammina, secondo il solito, voleva dire la sua circa la condotta di Carlo, questi continuava a salire l'erta del monte come se non avesse giurato per nulla a un suo simile; e appena il giro della strada permise gli di scorgere sotto di sé la stupenda

(Continua)

### FATALITÀ

Racconto originale italiano

L'aria infatti era limpida, benché assai frizzante, e il panorama che, a cielo sereno, si distendeva agli occhi di chi monta sino alla vetta, merita ben la pena d'un po' di fatica e di freddo, segna contare il vario e continuo riciccare che fa la vista dell'osservatore lungo tutta l'ascensione dall'Arco del Meloncello al tempio monumentale che la pietà dei Bolognesi varo la Madonna detta di San Luca erigeva in cima al monte.

Pervenuti lassù i polmoni vi si dilatano per l'ossigeno puro che fluisce dall'atmosfera; vi sentite più rigogliosi e più gai e truffati con l'oliva il vostro sguardo in quel cielo d'un azzurro limpido luminoso e ridente, in quel piano in quei monti d'un verde che sfuma dal più cupo dell'edera e del dipresso al più allegro dei prati.

50



Lo sciopero dei muratori dell'impresa D'Arnono

Come i lettori ricordarono certamente, la lunga vertenza fra muratori ed imprenditori avuta l'anno addietro, venne definita con una convenzione, colla quale, fra altro, si stabiliva l'orario setivo in dieci ore al giorno, e cioè dalle 6 alle 12, con mezz'ora di spezzato alle 8 per la colazione, e dalle 12.30 alle 18.

Il D'Arnono ieri avvertì i suoi addetti che nel pomeriggio avrebbero dovuto incominciare il lavoro alle 14, ed abbandonato alle 18.30.

Questa nuova disposizione naturalmente agli operai è molto inaccettabile, specialmente per i muratori che abitano in villeggiata, e quindi, e quindi, adducendo il D'Arnono adducendo il precedente orario i lavoratori ieri nel pomeriggio abbandonarono il lavoro.

Le proteste fatte coll'impresa per un amichevole compromesso, rimasero infruttuose, e quindi oggi tutti gli operai ripresero il lavoro, ma sull'orario imposto dal D'Arnono il quale intanto, malgrado, quegli operai che non si adattarono sarebbero licenziati.

Gravissimo fatto

Un trucidato cadde a Lubiana. Certo, Daniele Bja di Domenico, di anni 21, di San Daniele lavorava presso Lubiana in una fornace.

Domenico era, in una birreria di Lubiana alcuni stovani lo assaltarono a bastonate e il povero giovane, morì nella sera stessa. I genitori non poterono neanche arrivare in tempo di vedere il cadavere dell'infelice figliuolo. Pare che il consolato si occuperà del fatto.

I Concerti al « Trombone »

Anche ieri sera nel vasto cortile dell'Orchestra di Brindisi, in via Franchino, ebbe luogo un concerto di ragguardevole organo dal sig. M. Romeo Cremenese (pianoforte) e Ramiro Nardelli (violino). Il numero pubblico intervenuto applaudì ogni pezzo ed il sig. Nardelli specialmente ricevette una dimostrazione per la fine esultante del suono che scese dalla sua lingua cavata.

In questo genere ritrovo si numereranno spesso tali trattamenti.

Vagoni che scappano!

Stante vero le 2 alcuni carri che manovravano in Stazione presso la mane e scapparono sulla linea di Cormons.

Stamane furono ricondotti a posto senza che avessero prodotto, fortunatamente, nessun danno.

Brevi notizie

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Barabba, cav. Dr. Federico; Famiglia, co. Florio L. 5.

Rob. Merizzi, cav. Avv. Angelo; avv. Angelo Ferrigoli L. 1.

Alfonso Delari di Martignacco; Agosti Leonardo L. 2.

All'istituto della Provvidenza in morte di:

Ercole Massaroni; Fratelli Peole L. 5.

Gio Batt. Marangoni; Fratelli Peole L. 2.

Lorenzo Sabbadini; Giacomo Ciro L. 1.

Al Comitato Proletti, dell'Infanzia in morte di:

Lino Vando di Sobole; Ditta Gaspardina L. 4.

Bosa Macorig; Fratelli De Pauli L. 1.

Adolfo Depertoli; Martignacco; Michio Gervasoni L. 1.

Luigi Zugolo; Michele Gervasoni L. 1.

Teatro Minerva

Cinematografo gigante

Molta gente desiderava ieri sera alla rappresentazione data dal cinematografo gigante uno dei migliori che si conoscono.

Stasera penultima spettacolo eccezionale, alle 9 ore.

La fiaccola sotto il meggio

Verso il 15 del p. v. giungo la compagnia drammatica diretta dall'artista Mario Lunigalli, darà un'unica rappresentazione dell'ultima tragedia di Gabriele D'Annunzio, La fiaccola sotto il meggio. Ne ripareremo.

Calcedoscopto

L'onorevole. — Oggi, 30 maggio, S. Ferdinando III re Reppa la Castiglia (1199-1252)

Effemeride storica.

Furto ad Artagna

30 maggio 1896. Cudulino di Magnano nella notte del 30 maggio 1896 rubò nella Chiesa di Artagna calici, croci ed altri oggetti sacri.

Il capitano di Genova, — per affermare coll'esempio l'irrimediabilità delle pene verso i trasgressori (dice in Baldissera in Artagna p. 103) ucciderà la condanna.

La forza venne creata nel posto solito, e sulle ghisie dell'Arvenco; e il reo con un colpo di stegno appeso attorno al collo, difendeva una calca di spettatori accorsi da tutti i paesi della Valle, fu inesorabilmente impiccato.

Il clamoroso processo del triestino a Vienna

Ieri si ebbe la requisitoria del P. M. e la difesa.

Al giurati furono presentati 12 quesiti.

Oggi si avrà il riassunto e la sentenza.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 29 — Presidente Marone Bilancio di Grazia e Giustizia

La seduta alquanto fiacca dopo poco Vassallo dice che sarebbe bene abolire l'assoggerazione dell'anno giuridico, cosa troppo convenzionale e vuota.

Per le inondazioni

Nella seduta pomeridiana

Romanini chiede che si instituisca un'agenzia ufficiosa idraulica per cercar modo d'opporvi alle cause che portano disastri simili a quelli che ora si la vedono nella nostra regione.

Le atrocità nel Congo

Santini vuol sapere che mansioni hanno i nostri ufficiali che vanno al Congo.

Podolì risponde che hanno mansioni puramente militari.

Santini non è contento che si siano seguiti i rapporti del esp. Becari sulle atrocità commesse, rapporti che fruttarono al Becari anche un tentativo di avvelenamento da parte degli interessati. Il capitano Becari ha tenuto alto il nome italiano.

IL RE DA' 50 MILA LIRE

per i danneggiati dalle inondazioni del Veneto

Il re Vittorio Emanuele ha elargito 50 mila lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

La conversione della rendita

Al Ministero si pensa seriamente alla conversione della rendita: non solo vi si pensa ma si lavora attivamente a questo scopo.

L'on. Carcano ha fatto riprendere gli studi e la ricerca che erano state iniziate dall'on. Luzzatti: studi e ricerche sospese quando scoppiò la guerra russo giapponese.

Questa guerra ormai non potersi più finire sul mercato europeo, se non che l'ultima sconfitta dei russi, e sconfitta che avrebbe asseunto le proporzioni di un altro disastro, semplificherebbe ancor di più la situazione perché dovrebbe condurre alla pace, per lo meno a una lunghissima tregua, e una tregua di anni e anni.

In questi giorni a favore della conversione della nostra rendita si è aggiunto un'altra circostanza: la morte di Alfonso Rothschild. Non è già che il ricchissimo e accorto banchiere fosse contrario alla conversione del nostro maggior titolo, ma Alfonso Rothschild ne faceva questione di opportunità: in altri parole egli credeva che non fosse ancor giunto il momento propizio per questa colossale nostra operazione; il banchiera non era quindi un oppositore della operazione per sé stessa, ma della opportunità dell'operazione stessa e niente altro; era forse il solo oppositore ma il più forte.

Grave deragliamenti ferroviario a Mestre

Venezia — (per telegramma) Questa mattina, alla ora, il treno merci n. 1344 proveniente da Padova, per cause finora sconosciute, nella località Sabbioni, deragliava dal binario. La locomotiva venne rovesciata, circa 15 carri andarono in completa rovina; i rottami di alcuni sorpassarono la macchina, sotto questi si trovò, nella cabina, il fregatore borentino Mugnai, che fu estratto dal cumulo di rottami mezz'ora dopo, gravemente ferito.

E' ferito anche il macchinista.

Sulla linea viene attivato il trasbordo dei passeggeri.

I treni hanno grandi ritardi.

In causa di questo deragliamenti stamane manca tutto il corriere di Milano e di Bologna. Si lavora attivamente per riattivare la linea.

L'inchiesta sulla marina

Pare che i risultati dell'inchiesta sulla marina in seguito al processo Ferrini-Bettolo, siano molto gravi. Pare che la Commissione dica qualche volta, qualche cosa di più di quello che ha detto Ferrini.

Avendo ripetuto l'Avanti giorni fa che l'esperimento famoso di Muggiano del 20 maggio 1899 fu una turpitudine, fu fatto dire che ciò non era vero perché nella prova furono adoperati protettivi Krupp vale a dire di fabbrica ottima.

E l'Avanti risponde:

E' verissimo Ma è pur vero che quei protettivi facevano parte di una fornitura di undici anni addietro, del 1888.

Ed è anche vero — notino bene i lettori — che la stessa casa fornitrice Krupp ha scritto, il 10 luglio 1899, (un mese e mezzo dopo l'esperimento del Muggiano), al ministro della marina,

ch'era stato semplicemente amaro prova della corazzata con i protettivi Krupp del 1888. I non diciamo altro, per ora.

La meningite infettiva in Slesia

La settimana scorsa si constatarono nella Slesia austriaca 15 nuovi casi di meningite infettiva. Sino allora i malati erano 55; 2 guarirono; 11 morirono; restano in cura 42 malati. Inoltre nell'ospedale di B. elitz vi fu un decesso per meningite.

Una lapide ai morti del Sempione

Ieri fu inaugurata una lapide commemorativa in occasione della gita dei turisti radunati a Milano alla galleria del Sempione agli operai morti durante i lavori del colossale traforo. Ecco la scritta:

Sotto il passo grave e fatale — d'una civiltà frangente — le granitiche basi di quest'aspra gioiata — vita ed italico sangue profusero — pionieri oscuri ma fecondi.

Sotto gli elenchi dei nomi si legge: Così vollero i compagni suggellato — il varco vittorioso.

E' un nobile pensiero questo dei compagni superstiti che vogliono ricordare nel marmo perennemente solero che perirono nella lunga battaglia della civiltà e del lavoro.

Gli edifici scolastici d'Italia

Il Corriere delle maestre di Milano ha compiuto un'inchiesta sulle condizioni degli edifici scolastici in Italia. I dati vennero forniti da 20 mila maestri e maestre e sono di eccezionale grandezza.

L'Unione magistrale prenderà le mosse dall'inchiesta per indurre il Parlamento ad agire energicamente sul Ministero, il quale invece ogni anno realizza economie notevoli sulla somma da darsi ai comuni che vogliono costruire nuovi edifici scolastici.

La grande vittoria giapponese

14 navi russe perdute

L'amm. Negogato prigioniero con 3000 marinai

Le notizie che si susseguono, sono sempre più sfavorevoli per la Russia. Togo non ha subito perdite forti; è quindi in grado di prendere subito l'offensiva.

Ormai, con 14 navi di meno e le altre svariato, con 3000 prigionieri con il morale fiaccato, alla Russia non resta che darsi vinta. Il Giappone ha trionfato; è duopo subire le decisioni del destino.

Processo Algranati-Zamorani a Bologna

Il P. M. dopo aver rilevato che la professione parla sempre dall'Avvenire, propose per lo Zamorani e per il gerente del « Resto del Carlino » tre mesi, a ventisei giorni di detenzione e 334 lire di multa; per l'Algranati e per il gerente dell'« Avvenire » chiese milleducento lire di multa per ingiurie. Aggiunse che non si dorrà se per il « Carlino » il Tribunale vorrà accordare la legge del perdono (vistissima impressione). Parlò quindi l'avv. Capretti per l'Algranati.

Giurati, Corte, Avvocati del processo Murri a Bologna

Ieri sono giunti a Bologna i Giurati del processo Murri. Nello stesso treno viaggiavano gli avvocati Bernasconi, Borciani, Goggi, Nesi, la Corte, un cancelliere ed un ufficiale giudiziario. Alla stazione vi erano numerosi funzionari. I giurati alloggiarono all'albergo del « Tra Re », la difesa alla « Stella d'Italia », la Corte al « Quattro Pallegrini », la P. C. all'« Hotel d'Italia ». Oggi, durante il sopra luogo, verranno chiusi gli sbocchi delle vie con ordoni di guardia e di carabinieri. Il Presidente ed il P. M. si recarono a visitare il Presidente della Corte di Appello ed il Procuratore generale: quindi si portarono in via Mazzini ad esaminare la località e la casa ove si svolse il delitto. Il sopralluogo si limiterà all'appartamento ed alle adiacenze. I giurati si rocheranno anche alla stazione, al caffè del Corso, alla casa della Bonetti, a quella del Naldi ed alla birreria Belletti per farsi una idea precisa delle distanze.

E. MERRILLI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Stamane dopo breve malattia cessava di vivere

INES GERASUTTI d'anni 20

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti con l'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 30 maggio 1905.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9, partendo dalla casa in Via Tiberio Deciani N. 38.

Orficeria — Orologeria — Argenteria

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Ucciani, 7 — UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Insistioni su qualunque metallo Grande deposito della scuola tipografica Parà da Lire 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatili timbri, sugelli per cartaluce, nichiostr per timbri e biancheria, cuscineti di qualunque grandezza.

Scatola roclama con sei timbri per sole L. 2.50.

Deposito dagli orologi

Prezzi d'impossibile concorrenza

Libretti di paga per operai

Modello approvato dal Ministero di Agricoltura di Ind. e Com. si vendono presso la

Tipografia Maron Bardusco.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare ed al monte Da oggi a tutto 16 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagal marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore di 6 anni né superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettiva dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

- 1 Certificati di nascita. 2 Id. di vaccinazione o rivaccinazione. 3 Id. medico coll'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quelli dozzantini fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate, tanto di Udine, come della Provincia.

Agente di campagna

prodotto, con ottime referenze, cerca impiego.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori Telefono 1-40 — UDINE — Via Mantova

TORNI TEDESCHI di precisione della ditta Weipart TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della ditta KOMMA

FUCINE E VENTILATORI UTENSILI D'OGNI GENERE PER MECCANICI RUBINETTERIA per acqua, vapore e gas

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante — Misuratori di petrolio

Traslocati col prossimo giungo in casa propria, Via Bartolini N. 2.

Biciclette Styria, Bianchi, Humber

Motociclette Republic, Styria, Bianchi

(con accensione a magnete)

Vendita pronta ed a rate

Le macchine Styria si vendono anche franco dogana Udine sdaziate.

Chiedere Cataloghi ed Opuscoli Certificati con riferimento al presente avviso alla Ditta

I. WOLLMANN - Padova - via S. Francesco, 1

RAPPRESENTANTE

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'osteria in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatovaglio n. 17 ex TRE TORRI con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casalinga.

PREZZI DEI VINI

Table with wine prices: Vino nero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40, Id. di Barletta brusco 0.50, Id. Zagarese 0.60, Id. Bianco Malvasia 0.60, Id. Aleatico finissimo vecchio in bottiglia 1.00, Id. Moscato di Samos 1.00, Vermouth di Torino 1.50, Marsala genuina 1.50, Olio puro d'oliva 1.50.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cont. 5 in meno per litro d'ogni qualità. Servizio a domicilio. Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Rana.

AL BAR POPOLARE

UDINE - Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) - UDINE

Tazza caffè a macchina Vermouth e Marsala al bicchiere

Mosato d'Asi al bicchiere TUTTE IN GHACCIO

Vini fini Piemontesi al bicchiere

Gazose e bibite al Seitz

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. mi 80

AMARO SOMMER (Vandarual)

Chianti finissimo della tenuta di Pietrafitta proprietà dei RR. PP. Savoia-Aosta. — Ricco assortimento vini in bottiglia: Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Orignolino, Moscato, ecc. a prezzi da non temere concorrenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI MITISSIMI

PREZZI MITISSIMI

# Magazzino chincaglierie-mercerie AUGUSTO VERZA - UDINE

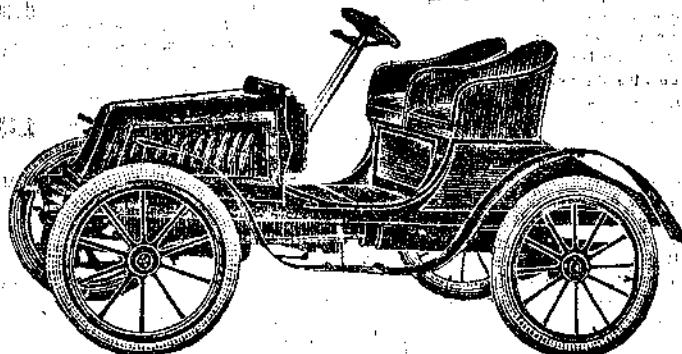
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

## Grande Deposito BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.



**BICICLETTA D'OCCASIONE**  
con garanzia per il materiale e costruzione

**Lire 190**

senza fanale e campanello

**Biciclette popolari**

**L. 180**

senza fanale e campanello

### Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito **Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre**

Premiato Laboratorio Pelliccerie - Deposito Pelli - N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

**" Navigazione Generale Italiana "**

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Rimesso e versato L. 33,000,000

**" La Veloce "**

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

### Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti for. per l'interno degli Stati Uniti. per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE		Compagnia		Partenza	
CITTA DI MILANO	La Veloce	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	1 giugno	
ITALIA		REGINA MARGHERITA N. G. I.		8	
CITTA DI NAPOLI		DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15	
		SIRIO	Nav. Gen. It.	22	

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile) il 15 giugno 1905 partirà il vapore della Veloce **LAS PALMAS**

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE 1.° giugno 1905 - col piroscafo della Veloce **"WASHINGTON"**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova, IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

### Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Americhe Centrali. TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine. Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94  
Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

**VERNICE**  
ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Medaglia d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'ospedali per bambini e di privati attestano che la

### Farina Lattea Italiana

FAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Arrivata ormai alla maggiore perfezione, per il gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *miracolo per i bambini* alla Farina Lattea Estera. - Tutte le madri di ogni dove la preferiscono al prodotto Faganini Villani & C. e l'infinito attestano solo le scatole portanti la seguita stampa di fabbrica.

Badate alle contrassegnate Attenzione!

La ditta Faganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampato in rosso. (Veduta grossa tutto in Fardina e Brogheria del Regno).

## Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola « Sport » tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta  
50 buste di moderno taglio  
soli cent. 50

## L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA-VENEZIA**  
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universale e stabile per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione. In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo. Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino. Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**  
Venezia - S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione al par. Garvasutti in Mercatovecchio

Avvisi in quarta, pagine a prezzi miti.

## LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

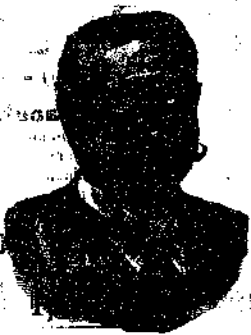
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare rapidamente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **blondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate: **blondo, castano e nero.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Garvasutti in Mercatovecchio.



Marchio di Fabbrica Depositata